

Lotta al Covid, una domenica storica a Piacenza le prime 50 vaccinazioni

In moto la complessa macchina dell'offensiva al virus: si comincia dai vaccinatori stessi, poi gli altri operatori sanitari e chi lavora nelle Rsa

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● L'ora "X" è per domenica 27 dicembre: quel giorno partirà l'offensiva decisiva - si spera - contro il Covid a Piacenza, come in tutta l'Emilia Romagna e nel resto d'Italia. Lo hanno già ribattezzato "Vaccine Day": in Emilia si comincia con 975 professionisti della sanità, da Piacenza a Rimini. Con le prime dosi di vaccino Pfizer-BioNTech (9.750 per l'avvio in tutt'Italia) verranno infatti vaccinati i medici e gli infermieri, con precedenza ai vaccinatori che saranno in prima linea in questa campagna. L'organizzazione della



Ci siamo mossi - dice Bonaccini - in tempi rapidissimi per essere pronti»

giornata è in carico alle singole Aziende sanitarie locali, con la supervisione dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute: a Piacenza i primi vaccinati saranno 50. Ogni Azienda poi ha già predisposto il luogo esatto, all'interno delle proprie strutture sanitarie, dove il 27 verranno somministrate le vaccinazioni: l'Ausl piacentina ha scelto il Laboratorio analisi dell'ospedale.

«Ci siamo mossi in tempi rapidissimi - sottolineano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - per essere pronti il 27 dicembre, giornata che

possiamo definire veramente storica. I primissimi a essere vaccinati, quasi mille in Emilia-Romagna, saranno i medici, gli infermieri, gli operatori socio-sanitari delle strutture sanitarie, quelli che ormai da mesi sono in prima linea nella lotta al virus. Abbiamo lavorato insieme alle Aziende sanitarie, che ringraziamo per la collaborazione e la prontezza di risposta fornita, per mettere in campo un'organizzazione a dir poco complessa, che ci consentirà di avviare il percorso di uscita dalla pandemia. Il 27 dicembre sarà un giorno tanto atteso quanto importante, e siamo certi che tutto andrà per il meglio».

Per quanto riguarda i vaccinatori che presteranno servizio domenica prossima, non esiste un "team tipo" - come ci sarà invece nella campagna vaccinale vera e propria - ma è a discrezione dell'organizzazione aziendale. Tutte le Aziende, peraltro, hanno già individuato, e inviato al ministero della Salute, i nominativi di medici e infermieri che il 27 vaccineranno i propri colleghi. È comunque un vero e proprio "esercito" di circa 180mila professionisti, tra chi lavora nella sanità emiliana (92mila 600 addetti) e chi nelle strutture per anziani e disabili (84mila 600 persone) quello nella prima fascia di popolazione che sarà sottoposta a vaccinazione. Ma appunto, si comincerà dalla prima linea della prima linea: domenica 27, oltre ai 50 operatori sanitari piacentini, toccherà ad altri 925 colleghi, così distribuiti: 100 a Parma, 100 a Reggio Emilia, 150 a Modena, 225 (+50 per una Cra) Bologna, 25 a Imola, 50 a Ferrara e 225 nel territorio dell'Ausl della Romagna.

Le dosi in arrivo dal Belgio
Le dosi di vaccino con destinazione Italia partiranno dal Belgio giovedì



Tutto pronto per il via alla campagna vaccinale contro il Covid: si parte domenica 27

24 dicembre; saranno consegnate direttamente da Pfizer in un unico punto nazionale, a Roma, all'Ircs "Spallanzani", il 26 dicembre, per essere poi ripartite tra le Regioni e le pubbliche amministrazioni dalle Forze Armate. Le dosi saranno distribuite in Cryo-box, all'interno di borse, per mantenere la temperatura di 2-8°. Le borse verranno prelevate dall'Esercito allo "Spallanzani" e, con diversi mezzi, trasportate nei 20 punti di somministrazione individuati, la mattina del 27 dicembre per consentire l'avvio del Vaccine Day. L'orario di inizio per la vaccinazione in Emilia-Romagna, che sarà lo stesso per tutte le Aziende, sarà definito nei prossimi giorni.

IL BOLLETTINO REGIONALE

Ancora due vittime e 66 nuovi positivi a Piacenza il virus comincia a rallentare

● Ancora due vittime Covid ieri nel Piacentino (due donne di 77 e 93 anni), con il bilancio totale dei decessi della pandemia a quota 1177 sul nostro territorio. Calano invece i contagi tracciati: ieri solo 66, 38 dei quali sintomatici. Il totale dei piacentini che hanno incontrato il virus dallo scorso febbraio sale così a 14.413 casi. Stabile l'occupazione delle terapie intensive a Piacenza, con 16 pazienti. In Emilia-Romagna si sono registrati

1.594 in più rispetto a domenica, su un totale di 7938 tamponi, in pratica la metà di quanti se ne fanno nei giorni feriali. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di test fatti da ieri è del 20%. La situazione dei contagi nelle province vede - oltre ai 66 casi di Piacenza - Bologna con 420 nuovi casi, poi Modena (259), Reggio Emilia (215), Ferrara (135), Rimini (133), Ravenna (110), Parma (86). Poi Cesena (86), Imola (48) e Forlì (36).

L'ALLARME

"Variante inglese" per ora nessun caso positivo in regione

● Per quanto riguarda la variante inglese del virus, la Regione Emilia-Romagna ha subito attivato i propri laboratori sottoponendo a test chi è rientrato ieri dall'Inghilterra.

Come stabilisce l'ordinanza ministeriale emanata domenica, le persone che si trovano nel territorio nazionale e che nei quattordici giorni antecedenti le disposizioni ministeriali hanno soggiornato o transitato nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicare immediatamente l'avvenuto ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio e a sottoporsi a test molecolare o antigenico.

Attualmente sul territorio regionale non risultano esserci positivi alla variante inglese del Coronavirus tra coloro che sono rientrati da oltre Manica.

Purtroppo, si registrano 38 nuovi decessi, oltre ai 2 di Piacenza: 5 in provincia di Reggio Emilia (tre donne - di cui due di 93 e una di 95 anni - e due uomini di 65 e 75 anni), 3 nel modenese (due donne di 84 e 89 anni e un uomo di 94), 5 a Bologna (una donna di 99 anni e quattro uomini rispettivamente di 81, 83, 86 e 93 anni), 1 a Ferrara (una donna di 56 anni), 8 a Ravenna (quattro donne di 84, 87, 91 e 92 anni e quattro uomini di 71, 80, 83 e 85 anni), 2 a Forlì-Cesena (una donna di 86 anni e un uomo di 90), 11 a Rimini (6 uomini - di 80, 83, 86 e 90 anni e due di 85 - e 5 donne rispettivamente di 82, 94, 95 anni e due di 91) e 1 proveniente da fuori regione. Nessun decesso a Parma.